Anno XXVII. Lunedì 14 Decembre 1874 N. 289

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il nostro Municipio

Col suo voto di Sabato il Consiglio Comunale ha approvato a considerevole maggioranza il Consuntivo dell'anno 1873.

La battaglia fu aspra, e contrastata la vittoria; perfino si tentò di eccitare i sentimenti popolari con una stampa, secondo il solito, anonima, che era un violentissimo atto d' accusa contro « *gli uomini che hanno il potere da 14 anni* ». Questo appello diretto al pubblico, poco prima della discussione, produsse il suo effetto; così che si videro le tribune dell'aula consigliare popolate di uditori, come forse non lo furono mai. Di fronte a tale manifesta commozione, operò quindi egregiamente il consigliere signor dott. Enea Cavalieri, elevando la sua voce onesta e coraggiosa contro qualunque tentativo d'intimidazione.

Ora che il voto del Consiglio ha tracciato una linea di separazione fra il passato amministrativo del nostro Municipio ed il presente, è utile lo indagare il significato di questo voto, e guardare serenamente in fondo alla situazione attuale.

Approvando il consuntivo del 1873 il Consiglio ha dato evidentemente un voto di fiducia alla illibatezza della Giunta passata, ed ha inoltre evitato un dissidio profondo che non sarebbe riuscito ad alcun risultato pratico soddisfacente. D'altra parte non s'illudano i signori componenti della Giunta passata sul senso veramente parlamentare della votazione. Se la loro buona fede, e diremo anche, la loro abnegazione, furono superiori alla discussione, non devono perciò dimenticare la prima parte dell'ordine del giorno votato dal Consiglio, che, sotto il velo di una raccomandazione apparentemente platonica, contiene un severo rimprovero. Quando, come ha fatto il Consiglio, s' invita la propria Rappresentanza ad osservare attentamente le leggi amministrative, ciò vuol dire senza ambiguità che per il passato l' amministrazione non fu del tutto nè provvida, nè legale.

E poi, avesse pur anco il Consiglio, per superlativa deferenza alla Giunta passata, fatto a meno di tale raccomandazione, la realtà delle cifre sarebbe stata per sè stessa sufficiente a far deplorare, non già, lo ripetiamo, un'amministrazione meno che delicata, ma un contegno responsabile di debolezza e d' imprudenza.

Noi amiamo la verità sopra tutto, e se non facciamo pompa di puritana austerità e di una indipendenza teatrale, non tralasciamo però mai la occasione di affrontare decentemente uomini e questioni. Quegli egregi signori che avevano l'obbligo di rispondere del consuntivo 1873, non vedano dunque nelle nostre parole che una rispettosa franchezza.

D'altronde non si può dir in causa unicamente la Giunta dell'anno passato. Essa raccolse una gravosa eredità; disordine ce n'era prima assai della sua gestione; di modo che potrebbe essa pure ripetere il detto del Vangelo: chi è senza peccato, scagli la prima pietra!

Adesso bisogna, non piangere nè recriminare, ma provvedere con larghezza di concetti e con prudente fermezza di sistema. Se la Giunta, che attualmente governa il Municipio, vuole presentarsi fidente e meritevole al rendiconto delle elezioni suppletive, e desidera che la opinione pubblica non sia traviata dagli irreconciliabili o dai denigratori, deve fare dell' ordine del giorno votato nella seduta di sabato il suo codice e la sua religione.

La Giunta attuale, in omaggio al sentimento pubblico, deve principalmente agire con quella inflessibilità che respinge le ingiuste tenerezze e le nocive protezioni, mentre incoraggia il lavoro ed il merito. Si specchi per questo nella storia della Giunta passata, che armata di buone intenzioni e forte della propria coscienza integra, ha portato il peso dell'impopolarità, dopo che i suoi componenti non si rifiutarono mai di sottostare a sacrifizî, che i gridatori dell' oggi non avrebbero mai sostenuto.

Il voto di sabato è una solenne affermazione del dovere, e sarebbe sventura se non aprisse le menti ad un pensiero di ordine e di progresso, e non allargasse i cuori con un palpito di virile patriottismo.

Notizie Italiane

ROMA — Il progetto dell' on. ministro della guerra per l' ordinamento della milizia territoriale è stato approvato in Consiglio dei ministri, e sarà quanto prima presentato alla Camera.

— Il consiglio d' Agricoltura e Commercio ha approvata la Relazione dell'on. Villa-Pernice sulla proposta del servizio cumulativo per le merci e viaggiatori sulle Ferrovie dell' Alta Italia e dell' Austria del Sud; formulando un ordine del giorno onde raccomandare al governo di attivare colla maggior sollecitudine questo servizio nell' interesse del commercio e dei viaggiatori.

RAVENNA 12. — Dietro nuove rivelazioni del noto Giovanni Resta, questa notte sono stati fatti nuovi arresti. Parecchi delitti non compresi nel processo ora finito, tornano a galla.

— Conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, vennero condannati ai lavori forzati a vita i fratelli Biancani, il Pascucci, il Corradini, il Dall' Agata, il Geminiani, il Mazzetti, il Vicari, l' Antonelli, l' Alberani, e il Severi, pel quale ultimo però il Pubblico Ministero aveva chiesto soltanto venticinque anni.

Alla reclusione vennero condannati il Badessi per 10 anni, il Santucci per 14, il Piazza per 15 ed il Viola per 7.

Vi furono quattro assolti, due dei quali sulla requisitoria del Pubblico Ministero.

Vennero ammesse le circostanze attenuanti per l' assassinio Cappa.

Notizie Estere

FRANCIA — Ci rincresce di occuparci ancora del rapporto Perrot su Garibaldi. Tuttavia, per dare un' idea delle sciocchezze che contiene, riportiamo il seguente passo: « Il 12 gennaio si videro giungere al castello di Grancey tre inviati del generale Garibaldi, i quali cercavano i signori Ricciotti e Lobbia, dovendo dar loro qualche istruzione. Poco dopo aver ricevuto queste istruzioni, i due capi italiani si mettevano in salvo — Perchè andate via? domandò qualcuno. — Perchè arrivano i Prussiani, fu la risposta. Oh ingenui Italiani! »

INGHILTERRA — La stampa inglese giudica severamente le conclusioni del rapporto Perrot.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 9 Decembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che riordina le scuole nautiche e speciali di costruzione navale e di macchine a vapore, e gli istituti nautici dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. decreto che approva lo statuto organico per i due legati istituiti nel comune di Loreto dal cav. Solari.

R. decreto che autorizza il comune di Talanello, nella provincia di Pesaro, a trasferire la sede municipale nella frazione Mercantino.

R. decreto che autorizza il R. Istituto dei sordo-muti di Milano ad accettare il legato De Curtis.

— E quella del 10 portava:

R. decreto che riordina l'istituto tecnico di Girgenti, l'istituto tecnico e il nautico di Venezia e l'istituto tecnico di Viterbo in conformità di annessa tabella.

R. decreto che respinge il ricorso del Consiglio comunale di Pallanza contro la deliberazione della Deputazione provinciale di Novara del 17 agosto 1874.

R. decreto che sopprime il nostro consolato in Hakodadi e ne riunisce il distretto giurisdizionale a quello del nostro consolato in Yokoama.

3.° Battaglione d' Istruzione

Gli Arruolamenti volontari per il suddetto Battaglione saranno aperti dal 1° Gennaio a tutto Febbraio 1875.

Le Condizioni per l'Arruolamento volontario sono quelle stesse prescritte dal § 784 del Regolamento sul reclutamento dell'Esercito per gli Arruolamenti volontari cioè:

Avere almeno l' età di 17 Anni compiuti e non oltrepassare quella degli Anni 26.

Non essere ammogliato o vedovo con prole.

Avere la statura prescritta cioè non meno di M 1. 56.

Non essere stato ascritto per causa di punizione ad un corpo disciplinare.

Non essere incorso in pene criminali o correzionali per condanne profferite dai Tribunali ordinari o dai Consigli di Guerra (Sempre quando avesse già prestato Servizio Militare)

Produrre attestazione di buona condotta, e qualora avesse già servito nell'Esercito, unire pur anco il foglio dell'Assoluto Congedo, nonchè altra dichiarazione che attesti la sua moralità per tutto il tempo che vi fù ascritto rilasciata dal Consiglio di Amministrazione del Corpo.

Non essere stato riformato in occasione di Leva, nè rimandato dal Corpo per inabilità.

Se minorenne, cioè, se non conta per anco 21 anno compiuto d' età, riportare l'assenso del Padre, in mancanza di questo della Madre, ed in difetto di entrambi, quello del Tutore autorizzato da deliberazione del Consiglio di Famiglia.

Far constare d'avere adempiuto all'obbligo della Leva, qualora appartenga per ragione di età ad una Classe che già abbia fornito il suo contingente.

Esibire lo stato di situazione di famiglia.

Inoltre il Candidato dovrà sapere leggere, e scrivere correntemente.

DOCUMENTI

Richiesti Dall' aspirante

All' arruolamento Volontario

1.° Fede di Nascita vistata dal Sindaco

2.° Certificato di stato libero pure visto dal Sindaco.

3.° Certificato di penalità vidimato dal Procuratore del Re.

4.° Attestato di buona condotta cerziorato dal Prefetto o Sotto Prefetto.

5.° Atto d'assenso dei Genitori od in mancanza di questi del Tutore, visto dal Sindaco.

6.° Situazione di Famiglia debitamente firmata dai Testimoni e vidimata dal Sindaco.

Gli Aspiranti all' Arruolamento potranno presentarsi alla Sede del Battaglione in Senigallia muniti dei voluti documenti oppure al Distretto nel quale hanno domicilio per l'esame dei documenti e dei riquisiti richiesti.

L' Istituzione di questi battaglioni, che data dal 1.° Gennaio 1872, ha per iscopo di formare dei buoni Sott' Ufficiali per mantere a numero i quadri organici dei Reggimenti di Fanteria e Bersaglieri. Gli Allievi di detti Battaglioni perciò dopo 2 Anni di permanenza, od anche meno, in questi riparti, sono promossi Sergenti ed assegnati ai Reggimenti di Fanteria e Bersaglieri.

L' Arruolamento per il 3.° Battaglione, suddetto è aperto in detta Epoca alla sede del Battaglione stesso tutti i giorni dalle ore 1 Pomeridiane: alle 4.

Senigallia li 11 Novembre 1874.

Il Maggiore Comandante
CAMPILANZI

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta 12 Decembre — Rispondono all'appello 30 Consiglieri — La galleria pubblica è affollatissima.

Letto ed approvato il Verbale dell'antecedente tornata, il Consigliere *Cavalieri* domanda la parola per esprimere la sua penosa impressione provata per uno stampato anonimo affisso il giorno stesso ai muri della città, col quale si arreca grave offesa alla dignità del Consiglio. Non dubita che questi si associerà a lui nel respingere le vergognose intimidazioni di anonimi mestatori che vorrebbero fare turpe mercimonio della libertà per attentare in nome di essa a tutto ciò che v'ha di rispettabile; soltanto nella sua indipendenza e rettitudine il Consiglio troverà la coscienza delle proprie deliberazioni. Egli fa tanto più volontieri questa dichiarazione dappoichè ha più spesso fatta opposizione che approvato l'indirizzo amministrativo della pubblica cosa — (approvazione nell'aula e nella galleria) — Il R. Sindaco prende atto delle parole pronunciate dal Consigliere *Cavalieri*.

Si dà lettura del Rapporto del Consuntivo 1873. In esso si ribattono i gravi appunti fatti dal Consigliere *Mazzucchi* nella seduta 31 Ottobre. Si dovettero fare prestiti temporanei essendo mancati alcuni dei proventi più importanti stanziati; si estinsero appena lo si potè L. 15,000; il restante andò erogato per i gravi bisogni dell'annata. Si pagarono per frutti L. 12,000, ma queste riguardano non solo i prestiti temporanei ma bensi altri debiti fruttiferi. Si giustifica la maggior somma pagata all'Economo per spese a cui non fu possibile di sottrarsi. Si rende giustizia alle osservazioni fatte dal Consigliere *Mazzucchi* sopra vari stanziamenti caricati al fondo di riserva, che dovevano essere portati alle singole Categorie; ciò però non altera l'essenza della cosa — Dalle conclusioni del rapporto risulta che parte delle maggiori spese furono fatte coll'approvazione del Consiglio, parte furono di natura forzosa, parte si fecero, astretti dalla necessità e da imperiosi bisogni.

È aperta la discussione generale. Il Consigliere *Mazzucchi* avuta la parola dichiara che non può chiamarsi soddisfatto delle esposte giustificazioni. La bandiera della Giunta e del Consiglio è quella di procedere con ordine e con legalità. È nostro compito che gli abusi ed inconvenienti passati non abbiano a rinnovarsi. Mi terrò lontano da molti dettagli, ma dichiaro anzitutto che nè per la forma, nè per la sostanza posso essere soddisfatto di quella relazione.

L'ordine del giorno 31 Ottobre invitava la cessata Giunta a produrre le giustificazioni necessarie al Consuntivo 1873. Nello stesso tempo si eccitava indirettamente affinchè venisse dalla stessa Giunta presentato il conto morale in ossequio dell'articolo 96 della legge Comunale e Provinciale. Non si è soddisfatto al primo obbligo, e questo è poco male; manca però il resoconto morale, ed il Rapporto letto or ora non è firmato da tutti i membri della Giunta; pertanto si hanno delle irregolarità.

Detto ciò in quanto alla forma, passiamo alla sostanza. Questa va considerata in un doppio ordine d'idee, amministrative e computistiche. Il rapporto giustifica soltanto in parte, ma conferma e fa scusa a molte irregolarità.

Dopo avere enumerate queste irregolarità confessate dalla stessa Giunta, l'oratore soggiunge: io vedo anzitutto che le entrate erano preventivate in L. 1,788,342. 04 ed ascesero invece a L. 1,893,072. 44 senza calcolare quelle rimaste a riscuotersi; eravi dunque necessità di ricorrere a mezzi straordinari?

Pesaro — Domando la parola.

Mazzucchi — Prego mi si lasci finire.

Varano — La pregherei di approfittare della distinzione che ella ha dichiarata necessaria per dividere in due parti il suo discorso onde dar campo nella discussione ai di lei contradditori per lo svolgimento delle loro obbiezioni.

Mazzucchi annuisce e continua: questa necessità io non la vedo. In un Bilancio non si possono spendere che le somme stanziate in Preventivo, ogni altra spesa è arbitraria se non ha l'approvazione del Consiglio. La Giunta ha creduto di adoperare somme che non poteva toccare; l'art. 87 della legge vi permette di fare movimenti nelle stesse categorie, ma mai al di fuori di queste.

Si dilunga, ripetendo le osservazioni fatte nella seduta 31 Ottobre riguardo il prestito temporaneo contratto colla Cassa di Risparmio — Ammetto, dice, che si saranno presentate urgenze, ma la Giunta doveva interpellare il Consiglio, e l'art. 93 della legge vi dice che in simili casi deve darsene immediato avviso al Prefetto, riservandosi la Giunta l'approvazione del Consiglio alla prima tornata. La Giunta ha fatto nulla di tutto questo. Essa contrae prestiti per Lire 78,000 quando, non solo è necessaria l'approvazione del Consiglio, ma anche quella della Deputazione Provinciale.

Si chiameranno forse urgenze lo aver pagato L. 64,000 per residui passivi che risalgono sino al 1864, senza consultare in proposito il Consiglio?

La somma di riserva, stanziata in lire 15000, la legge vi dice esssere in balia della Giunta, nei limiti però della somma votata. Si sono spese invece L. 40,000. Io pel primo rendo omaggio alla specchiata onestà e alla buona fede dei componenti la cessata amministrazione; però come Giunta, è uscita dagli obblighi e dalle facoltà che aveva.

Si noti che di fronte ai maggiori incassi, alle maggiori spese, ai prestiti contratti, si è trascurato di pagare una rata alla Cassa Depositi e prestiti per cui trovate segnate L. 2034. 24 per la gravosa multa e pei frutti del ritardato pagamento.

Limita qui le sue osservazioni in merito amministrativo.

Pesaro. Il resoconto morale lo crede di competenza della nuova Giunta — La Giunta cessata fu molto tempo incompleta e si trovò priva dei lumi necessari per la mancanza di qualcuno fra i principali impiegati — Il Rapporto oggi presentato non è firmato da tutta la Giunta, ma gli assessori Dal Secco, Giglioli e Savonuzzi si associano essi pure alle nostre conclusioni.

Ci si fanno, egli dice, molte osservazioni sul non esserci attenuti ai limiti della stretta legalità. In ciò noi non abbiamo avuto se non che il torto di aver seguita la via tracciataci dalle precedenti Amministrazioni. Nell' Esercizio 1869 quando l'onor. Mazzucchi formava parte della Giunta si contrassero tre prestiti senza che vi sia stata allora la stretta applicazione della legge ed il rigorismo che oggi s'invoca contro di noi — Nella somma pagata alla Cassa Depositi e Prestiti sono compresi i frutti; la multa c'entra in piccola frazione — Mi preme di far osservare che le L. 636,844. 94 quali apparirebbero dal Consuntivo 1873 in eccedenza passiva, si riducono a sole L. 238,767. 87 — Termina col giustificare alcune spese straordinarie indispensabili per esigenze igieniche, illuminazione ecc. ecc.

Ferrarini. Devonsi distruggere le impressioni mal fondate — Tolte dall'amministrazione tutte le partite di giro che io non calcolo perchè si compensano fra loro trovo che si sono spese in più circa L. 107,000. Bisogna osservare le circostanze che hanno indotti gli amministratori ad allontanarsi dalla legge. Di queste lire 107,000 formano parte lire 64,000 per retrodazioni di diverse tasse e qui trattasi di un Decreto Prefettizio a cui bisognava ottemprare. Propongo che si prendano una ad una ad esame le partite su cui havvi contestazione.

Mazzucchi — Le risposte dell'onor. Pesaro sono la replica delle conclusioni del Rapporto. Si è sbagliato e lo si confessa. Egli però è entrato nel campo delle cifre che io non aveva toccato e l'Assessore *Ferrarini* ha seguito il mal esempio.

Non è vero che spetti alla Giunta attuale l'obbligo del resoconto morale dell'anno antecedente. L'Art. 96 della legge parla chiaro e lo dichiara di competenza della stessa Giunta che ha amministrato l'Esercizio con cui ha relazione.

Tutti gli sforzi della Giunta tendono a mostrare che il disavanzo non è di Lire 636844. 94 ma di sole L. 238767. 87. A queste devonsi aggiungere le maggiori entrate. — Si dice, le partite di giro per me non contano perchè si compensano; alcune però di quelle che mi classificate sotto tale specie, non lo sono; vedo fra queste L. 35000 date dalla Provincia, che si sono spese nel 1873 e che il Comune deve restituire a piccole rate annuali. La volete chiamare questa una partita di giro? Ora riassumendo, la partita che deve far variare le risultanze del Bilancio è quella che riguarda l'ex cassiere Dossani che figura in Lire 117553. 62. Fatta astrazione che in seguito alla Relazione Bellonzi questa non è la precisa somma dal Dossani dovuta e che oggi è ridotta a sole Lire 71000 circa, questo stanziamento va addirittura eliminato dalla parte passiva.

(Qui l'onor. Mazzucchi si dilunga a svolgere i motivi della proposta eliminazione. Questi però non possono interessare gran fatto i nostri lettori perchè basati sopra teorie che si ribellano alle più elementari norme di contabilità per chiunque voglia leggere un pò addentro nel Consuntivo, e quindi per la lunga discussione cui con grande nostra meraviglia ha dato luogo tale proposta, saremo brevi più che nol fummo sin ora).

Ferrarini si oppone alla proposta Mazzucchi e spiega le ragioni per cui la suddetta somma deve trovar posto nella parte passiva del Consuntivo 1873.

Mazzucchi crede assurda l'opinione di Ferrarini.

Ferrarini respinge vivamente e con modi concitati l'accusa di assurdità mossagli da Mazzucchi — Questi replica che nè nelle sue intenzioni nè nel significato della parola stessa da lui adoperata havvi nulla che possa offendere la suscettibilità dell' Assessore *Ferrarini*.

Cavalieri ottenuta la parola dichiara sembrargli che il Consiglio divaghi e si allontani più che nol debba dalla discussione. Trova apprezzabili le spiegazioni e le circostanze addotte a scusa dal Consigliere *Pesaro* per la cessata Giunta, tanto più perchè *Mazzucchi* oppositore strenuo e gagliardo ha lasciato senza risposta il Consigliere *Pesaro* quando questi rimproverava gli stessi difetti alle Amministrazioni antecedenti a quella del 1873, nelle quali ebbe pur parte lo stesso Mazzucchi. Se v'è motivo di far quistioni di contabilità si rimettano i quesiti ad un'apposita Commissione; se non v'ha d'uopo di ciò il Consiglio udito il rapporto della cessata Giunta deve limitarsi a raccomandare ordine e legalità per l'avvenire. Non può concepire come l'onor. Mazzucchi approfitti soltanto oggi dell'apparato che si è voluto dare a questa adunanza per insorgere con recriminazioni che potevano essere avanzate molto tempo prima.

Mazzucchi replica che molti degli appunti fatti oggi non si sarebbero potuti far prima, ed altri furono oggetto di discussione in altre sedute. Tutto ciò, egli soggiunge, l'onor. *Cavalieri* lo dice perchè non assiste con molta frequenza alle sedute Consigliari.

Cavalieri si rammarica che i viaggi e gli affari non gli permettano molte volte di essere assiduo quanto egli vorrebbe. Insiste però e adduce qualche circostanza in appoggio alle sue affermazioni.

La discussione è a questo punto sospesa ed i Consiglieri si danno fra loro ad animate conversazioni. Dopo alcun po' di tempo è ristabilita la calma ed il Consigliere *Ferriani* propone il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio raccomandando che per l'avvenire siano strettamente osservate nella gestione comunale le leggi amministrative, approva il conto Consuntivo 1873 secondo il Rapporto dei signori Revisori. »

Ravenna appoggia la mozione *Ferriani* e la svolge ampiamente. Il carattere integerrimo dei componenti la Giunta cessata è fuori d'ogni discussione; per le incorse irregolarità si trova ampia scusa nelle ragioni svolte nel Rapporto, nella mancanza del Capo Contabile, e nella Giunta incompleta e disanimata.

Ferraresi quantunque divida pienamente il parere dei Consiglieri *Ferriani* e *Ravenna* non può approvare l'ordine del giorno proposto se prima non è ben chiarita la partita delle L. 117,000 relativa all'ex cassiere. Propone di dividere l'ordine del giorno e di rimettere la questione ad una Commissione di contabili.

Cavalieri presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, udito il Rapporto dei signori Revisori, attese le quistioni di Contabilità sollevate nella discussione intorno alla partita intitolata — Cassiere succursale — si riserva di interpellare esperti contabili, dopo il cui parere passerà alla chiusura del Conto Consuntivo 1873, non senza raccomandare che per l'avvenire siano osservate strettamente le leggi Amministrative. »

Ferraresi si associa senza riserve alla proposta Ferriani, essendosi convinto che le L. 117,000 devono figurare nella parte passiva del Bilancio. (approvazione su tutti i banchi).

Ferriani — Ammesso che non esistano queste difficoltà, insisto perchè sia messo a partito il mio ordine del giorno.

Cavalieri domanda la priorità della votazione al suo, il quale include una proposta sospensiva. Appoggiato e messo ai voti l' ordine del giorno Cavalieri, è respinto a grande maggioranza — Messo ai voti quello del Cons. Ferriani è approvato colla maggioranza di 13 voti — La seduta e sciolta.

(N. B.) Oltre a qualche Consigliere assentatosi nel corso della discussione, non prendono parte alla votazione i membri presenti della cessata Giunta.

Comitato Ariosteo. — In data di jeri il celebre Professore De Sanctis scriveva alla Presidenza che nel Maggio p. v. verrà fra noi a dir *due parole come vengono intorno a un argomento sul quale ha già scritto a lungo altre volte.* Ecco uno di quei fatti che formano onore del Comitato e il premio più gradito delle fatiche passate e che sono tuttora a sostenersi.

Omicidio. — L' altra sera il paese di Portomaggiore fu contristato da una grassazione con omicidio sulla persona di certo Bagè mercante di bestie.

Il delitto fu consumato alle ore 8 1/2 da due individui che tuttora sfuggono alle ricerche della giustizia. Non abbiamo più minuti particolari.

Il Prof. Luigi Chierici teneva ieri nella sala del Comizio Agrario la sua Conferenza *sulla Donna nell' antica e nella moderna civiltà.* Se non affollatissima, la vasta sala raccoglieva però il fiore della nostra cittadinanza, e il gentil sesso v' era rappresentato da quelle nobili Donne che giusta l' espressione dell' Oratore « non avevano a temere il raffronto colla Donna d'una civiltà già morta»

Il professore Chierici svolse il tema grandioso con facondia senza pari: a volta a volta fu terribile, affettuoso, mordace, gentile, affascinante sempre, sicchè l' uditorio pendè dalla sua bocca per ben due ore; e quantunque più volte un grido d' ammirazione e un plauso di tenerezza stesse per erompere dai cuori, pur fu trattenuto perchè l' Oratore, nella foga del dire, non dava tempo di fermarsi a meditare sovra un concetto o ad estasiarsi innanzi ad uno dei suoi quadri famigliari, che già un altro concetto od un'altra scena succedevano a quelli e vieppiù la facevano spiccare per ragione di ben immaginati contrasti.

Non ci consentono lo spazio ed il tempo di esaminare con accuratezza la *Lettura* del chiarissimo Professore, ma dimani speriamo di poter darne un più esteso ragguaglio con quella franchezza che certo tornerà più accetta d'ogni ampia lode al distinto Oratore.

Rettifica. — L' egregio signor avv. Francesco Mayr, ci prega di far sapere che egli non è cavaliere, come dice un avviso della Banca di Ferrara, inserto nella *Gazzetta.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Decembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Nanni Antonio di Gaetano con Perelli Maria Rosa di Eugenio — Paparella Giuseppe di Filippo con Varaldi Maria Angela di Giovanni — Felisati Francesco fu Giacomo con Rizzati Elena di Adamo — Previati Luigi fu Giorgio con Previati Maria di Gaetano — Camusso Ignazio di Gio: Agostino con Colombini Maria Maddalena di Giuseppe Maria — Tegnetti Amadeo di Giuseppe con Vecchi Maria di Pietro — Benvenuti Filippo fu Agostino con Rambaldi Maria di Giovanni — Borsetti Enrico di Mariano con Lazzari Carolina di Gaetano — Felicioli Luigi di Francesco con Fantini Malvina di Luigi — Rampega Erminio di Giovanni con Govoni Blandina fu Isaia — Callegari Agide di Luigi con Droghetti Teresa di Luigi — Franzoni Carlo fu Antonio con Frata Annunziata di Luigi — Fantinati Gaetano di Luigi con Poli Assunta fu Michele — Orlandi Giorgio fu Angelo con Bogatti Adalcisa di Alfonso — Chiozzini Odoardo Aldobrando di Gaetano con Benazzi Maria di Gaetano — Borghesani Enea fu Anselmo con Maioli Maria di Giorgio — Balboni Cesare di Bartolomeo con Cariani Teresa Giuseppina di Giovanni.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bortoletti Amelia di Ferrara, di anni 20, possidente, moglie di Benaro Luigi (tisi tubercolare) — Marchetti Francesco di Volpino (Trento) di anni 58, macellaio, vedovo (pneumonite destra acuta).

Minori agli anni sette N. 1.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Mari a nome della Giunta per le elezioni dichiara che consente a depositare alla segreteria della Camera le sue decisioni intorno alle elezioni contestate.

Si riprende la discussione del bilancio delle entrate pel 1875.

Il capitolo 1.° dà luogo a Minghetti di dichiarare che intende presentare presto il progetto della perequazione dell' imposta prediale, ed il 2.° fornisce occasione a Corbetta di chiedere che si provveda ad una revisione generale delle rendite imponibili dei fabbricati, la quale istanza è contradetta da Plutino e Mussi, ed appoggiata da Depretis, ed è consentita da Minghetti che riconosce la medesima essere conforme allo spirito ed indole della legge, ma ad attuarla convenire attendere che siano ultimate le operazioni del catasto parcellare dei fabbricati.

Mancini presenta la relazione per il dono a Garibaldi.

Si approvano gli altri capitoli del bilancio.

Su quelli concernenti l' imposta della ricchezza mobile fanno osservazioni Ercole, Consiglio e Fusco a cui rispondono Minghetti, Maurogonato e Mantellini.

Dal capitolo, tassa di macinazione dei cereali. *Sorrentino* prende argomento per appuntare il regolamento del 1874 come contrario ad alcune disposizioni di legge, propone un ordine del giorno che invita il Ministero a rivedere il regolamento, od almeno eliminare le disposizioni non conformi alla legge.

Minghetti e *Casalini* combattono questa proposta dimostrando che nessuna parte del regolamento offende alcuna disposizione di legge.

Sorrentino e *Mussi* insistono per l' ordine del giorno, e dopo una lunga discussione, osservandosi da Sella che pochi forse erano preparati ad una tale controversia, si approva una mozione di Negrotto di rinviare la deliberazione alla seduta prossima.

Domani la Camera terrà seduta.

NECROLOGIA

AMELIA BORTOLETTI sposa e madre appena ventenne, non è più.

Consunta da lento morbo, alle 4 antimeridiane del 12 Decembre, chiudeva gli occhi al sonno eterno.

Nata nel 1854, perdeva la madre a soli nove anni.

Nel 1871, si univa in matrimonio coll' egregio giovine Francesco Beccaro di Acqui, e questo nodo coronava i voti più fervidi del suo giovane cuore. Due graziosi angioletti venivano a completare la sua felicità, la quale non doveva, purtroppo! essere durevole.

Buona, amorosa, intelligente, fu a tutti carissima. Lascia nella desolazione il padre suo Felice, lo sposo Francesco, la sorella, e tutti gli altri parenti e congiunti di cui era delizia e conforto.

Quale strazio per quei poveri cuori! Quale irreparabile perdita! Povera Amelia! Come una grata visione tu passasti per la terra. Tu sei morta....... ma ti sopravvivono la memoria delle tue virtù, e il desiderio che di te lasciasti vivissimo nel cuore di quanti ti conobbero.

Ferrara, 14 Decembre 1874.

V.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

non ancora pubblicati:

Roma 12. — *Berlino* 11. — *Reichstag* — Discussione del bilancio militare. L'aumento dello stipendio al ministro della guerra sassone è respinto.

È approvata con 141 voti contro 139 la proposta della Commissione circa la fusione dei bilanci degli eserciti prussiani e sassoni, benchè Bismark fondandosi su l' indipendenza dell' esercito sassone concessa dal trattato fra i sovrani di Prussia e Sassonia dichiarasse che la proposta della Commissione era inammissibile.

(*Processo Arnim*) — Si legge una lettera di Arnim a Bulow che non riconosce il potere disciplinare del ministero degli esteri dopochè fu posto in disponibilità. Si esaminano parecchi testimoni. Arnim dichiara di non potere rimproverare la minima negligenza al personale dell' ambasciata. Si assume egli tutta la responsabilità. Il presidente congeda i testimoni di Parigi, eccetto Wesdehlen.

Figueras 11. — L' attacco dei carlisti contro Lanceloni fu respinto. I carlisti catturarono un inglese presso Castro Urdiales.

Hendaye 11. — Lunedì e martedì ha avuto luogo una battaglia su la strada di Tolosa. Le truppe rientrarono lunedì ad Hernani; presero martedì Urnieta; l' ala destra si avanzò fino ad Andoain, ma il centro fu respinto. I carlisti nella ritirata caricarono quattro volte alla baionetta.

Le perdite dei carlisti sono considerevoli. I liberali perdettero 700 uomini. Loma rientrò a San Sebastiano.

Il tempo cattivo impedisce le operazioni. Don Carlos trovasi a Vergara.

Parigi 11. — Assicurasi che fu pronunziata un' ordinanza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato per l' appello al popolo.

Bruxelles 11. — *Camera* — Couvreur, e Thonissen leggono una proposta che invita il Governo ad agire per estendere il sistema d' arbitraggio a tutte le divergenze internazionali. Questa proposta si discuterà col bilancio degli esteri.

Alessandria d' Egitto 11. — Il Darfur accettò d' essere annesso all' Egitto. La famiglia dell' ex sultano si rifugiò su le montagne.

Madrid 11. — Serrano visitò Espartero a Logrono; l' esercito lo accolse entusiasticamente. Una deputazione carlista sorpresa ad Apzaneta, due deputati furono uccisi, altri fatti prigionieri.

Filadelfia 11. — Le manifatture di ferro fuso decisero di diminuire della metà la produzione del 1875.

Londra 11. — L' ammiragliato ricevette un dispaccio da Montevideo in data 9 corr. il quale dice: È scoppiata l' insurrezione nell' Uraguay. Le truppe ricusano di marciare contro gl' insorti e chiedono le dimissioni dei ministri. Resterò qui a proteggere i nazionali.

Berlino 11. — Processo Arnim — Arnim si confessa autore degli articoli pubblicati nei giornali, e della lettera a Doellinger, ricusa di dare spiegazioni su le pubblicazioni della *Presse* di Vienna.

Arnim dice che fu richiesto dal ministero degli esteri, se voleva che il suo articolo sull' *Echo du Parlement* fosse pure riprodotto dai giornali tedeschi.

Bulow depone che Bismark volle trattare Arnim ironicamente col riprodurre l' articolo.

Landsberg dice avere inviato le pretese rivelazioni alla *Presse* di Vienna, ma ricusa di dire se Arnim avesse qualsiasi rapporto con questa pubblicazione.

Parigi 11. — La Banca di Francia decise di ritirare 356 milioni dei restanti biglietti da 20 franchi, che rimborserà in oro.

Un recente articolo del *Journal des Dèbats* sulla situazione finanziaria non esprime le idee del ministero delle finanze, chè anzi le trovò troppo pessimiste.

Versailles 11. — Assemblea — Si convalidano le elezioni di Godissart e del duca di Mouchy.

Si discute in seconda lettura la proposta di Pressensè relativa alla libertà assoluta delle riunioni per le celebrazioni di tutti i culti religiosi.

Girard la combatte.

Pressensè condanna le ingerenze dello Stato nel dominio della religione. Si decide di passare ad una seconda deliberazione.

New York 11. La tranquillità è ristabilita a Wichsburg.

La guerra fra Sioux e gli altri indiani è imminente.

Buenos Ayres 7. — Arredondo è stato battuto da Rocca e fatto prigioniero con tutto l' esercito degl' insorti. La repubblica è completamente pacificata.

Montevideo 9. — L' insurrezione nell' Uraguay sembra terminata.

Pietroburgo 12. — Al pranzo in occasione dell' anniversario dell' ordine di San Giorgio, il principe Alberto di Prussia fece un brindisi allo czar.

Ravenna 12. — Il Pubblico Ministero, dietro verdetto dei giurati, domandò la condanna ai lavori forzati a vita per gli accusati: Pascucci, fratelli Biancani, Corradini, Dall'Agata, Geminini, Mazzetti, Vicari, Antonelli ed Atberoni — a 25 anni, Severi — a 10 anni, Badessi — a 14 anni, Santucci — a 15 anni, Piazza — ed a 7 anni, Viola.

La Corte confermò le pene chieste dal Pubblico Ministero, ad eccezione di Severi, che venne condannato alla galera in vita. Quattro furono assolti.

Ultimi Telegrammi

Roma 14. — *Berlino* 13. — *Processo Arnim.* — Il Commissario criminale riferisce su la visita domiciliare.

Arnim ricusa di rispondere se sia l'autore delle pubblicazioni fatte nella *Presse* di Vienna e se scrisse le due lettere relative al Concilio.

Si leggono parecchie lettere di Arnim a giornalisti di Vienna e Parigi.

Il Tribunale ricusa d' interrogare il figlio di Arnim.

Dopo mezzodì, seduta segreta.

Versailles 12. — La discussione per la levata dello stato d'assedio in Algeri è aggiornata a martedì.

Parigi 12. — Un dispaccio ufficiale da Buenos Ayres in data 9 corr. assicura che Rocca è vincitore. I due eserciti ribelli furono fatti prigionieri nella stessa settimana. La tranquillità è completa.

Berlino 12. (*Reichstag*). — In seguito all'arresto di Majunke è stata presentata da Lasker una proposta, appoggiata da altri, secondo la quale la Commissione è invitata di far prontamente la sua relazione su la ammissibilità dell' arresto di un deputato durante la Sessione.

Londra 13. — L'ammiragliato annunzia che il dispaccio da Montevideo 9. pubblicato come proveniente dall' ammiragliato, è falso.

L' insurrezione nell' Uraguay è terminata.

Parigi 13. — Mac-Mahon ed il ministro della guerra decisero che si facciano nella prossima primavera grandi manovre a cui prenderà parte l'esercito intero, con prove parziali della mobilizzazione.

Roma 13. — Stamane S. M. il re ricevette le deputazioni del Senato e della Camera incaricate di presentargli l'indirizzo.

Il re ringraziò pei sentimenti espressi; deplorò la morte di Desambrois, ed espresse la speranza che la nuova legislatura sarà feconda di utili leggi.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

VARANO March. Don RODOLFO, Senatore del Regno - Presidente

Vitali Isaia Vice - Presidente

Consiglieri

Bella comm. ing. Giuseppe, senatore del Regno.

Brondi Vincenzo della ditta Giov. Batt. Brondi.

Di Bagno march. Alessandro.

Grossi Efrem della ditta Cleto ed Efrem Grossi.

Koppel cav. Gustavo, Banchiere a Venezia.

Mayr avv. Francesco presidente della Cassa di Risparmio.

Mongini comm. avv. Luigi, deputato al Parlamento.

Rastelli avv. Eugenio segretario.

Direttore

BONIS CARLO

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca riceve depositi in CONTO CORRENTE alle seguenti condizioni:

Il minimo pagamento o versamento è di Lire 100;

L' interesse che la Banca paga per le somme versate in valuta legale, è del 4 per 0|0 in ragione d' anno;

Il Correntista può disporre sino alla concorrenza del suo avere mediante Chequés per

L. 5,000 vista
« 10,000 due giorni di preavviso
« 50,000 cinque giorni di preavviso

Per somme superiori da concertarsi colla Direzione;

L' interesse dovuto dalla Banca cessa dal giorno antecedente al rimborso e decorre dal giorno successivo al versamento;

Gli interessi si regolano il 30 Giugno e 31 Dicembre.

La Banca emette LIBRETTI DI RISPARMIO al 5 0|0 con facoltà al depositante di prelevare sino

L. 500 vista
« 1000 con due giorni di preavviso
« 5000 con cinque giorni di preavviso

Gli interessi tanto sui Conti Correnti ordinari quanto sui Libretti di Risparmio sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d' ogni semestre.

Si ricevono anche piccoli importi.

La Banca riceve versamenti in oro corrispondendo l' interesse del 4 0|0 sulle somme vincolate per 3 mesi e rimborsabili con sette giorni di preavviso.

Rilascia Obbligazioni a scadenza fissa coll' interesse del 4 1|2 0|0 da uno a 3 mesi, del 4 3|4 0|0 sino a 6 mesi e del 5 0|0 oltre.

Sconta cambiali sopra qualunque Piazza d' Italia sino alla scadenza di sei mesi: acquista e vende effetti cambiarj sull' Estero.

Fa anticipazioni e sovvenzioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Mercanzie.

Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.

Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica verso provvigione del pagamento e della riscossione di cedole *(Coupons)* sì all' interno che all' estero, e della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d' Italia e d' Europa.

Acquista e vende prodotti agricoli e merci di qualunque specie tanto per conto proprio che per commissione.

Apre Crediti in Conto Corrente contro deposito e pegno di Fondi-Pubblici, Valori Industriali e Merci di facile realizzazione.

Fa il servizio di cassa gratuitamente ai Correntisti.

Società per la Bonifica
DEI TERRENI FERRARESI
Avviso d' Asta

La società per le Bonifiche Ferraresi ha deliberato di procedere per licitazione privata all' appalto dei lavori definitivi per la sistemazione dei Canali ed altre Opere da eseguirsi nelle Valli del 1.° Circondario Scoli di Ferrara.

La natura e l'entità dei lavori, siccome sono specificati nel Capitolato d' appalto dell' Ing. Biondini in data del 30 Novembre 1874, visibile nell'Ufficio Tecnico della Società in Ferrara, sono in via d'approssimazione stabilite come segue, cioè:

a) Sterri per sistemazione dei Canali Leone e Goro. . . . . L. 300,000

b) Sterri per la sistemazione per gli altri Canali esistenti e per l'apertura dei nuovi Secondari . . . . « 530,000

c) Lavori per travate e sostegni in muramento e ponti in legno. . . . . « 120,000

Totale dei lavori L. 950,000

d) Somma concessa a corpo per le spese di contratto, per gli obblighi accessori, per ogni avaria e caso imprevisto, e per la manutenzione dei lavori per sei mesi dopo la collaudazione . . . . « 20,000

Totale presunto dell' appalto L. 970,000

e) Somma a disposizione della Stazione appaltante per lavori in economia, ed oggetti imprevisti . . . . « 30,000

Totale . . . . L. 1,000,000

I prezzi unitari assegnati all' opera principale della sistemazione ed apertura dei Canali, portati nell' elenco unito al Capitolato suddetto sotto le condizioni ivi espresse sono i seguenti:

1. Per ogni M. C. di terra escavata e portata in rialzo per la sistemazione dei Canali Leone e Goro, tutto compreso . L. — 70

2. Per ogni M. C. per la sistemazione dei Canali esistenti Galvano, Ippolito, Bentivoglio ecc. con larghezza di fondo maggiore di M. 6. 00 e minori di M. 10. 00, tutto compreso . . . . « — 60

3. Per ogni M. C. per la sistemazione dei Canali suddetti con larghezze minori di M. 6. 00. . . . . « — 50

4. Per ogni M. C. di sterro per l'apertura di nuovi Canali Secondari con larghezze maggiori di M. 5. 00 e minori di 10. 00 . . . . « — 50

5. Per ogni M. C. con larghezza minori di M. 5. 00. . . . . . . « — 40

6. Per ogni M. C. di terra costruita a Cordoli, spianata e regolarizzata a dargine strada in più dei prezzi suddetti . . . . « — 10

Le offerte saranno fatte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell' elenco unito al Capitolato e saranno presentate in ischeda chiusa all'Ingegnere Capo nell'Ufficio Tecnico della Società in Ferrara, prima delle ore 10 del giorno 21 corrente Dicembre per essere aperte alle ore 11 del giorno stesso in presenza dei concorrenti.

Saranno ammessi a concorrere all'asta quegli appaltatori benevisi alla Stazione appaltante, che presenteranno un Certificato d'idoneità alla condotta di grandi lavori di costruzione, rilasciato da un Ingegnere favorevolmente conosciuto dalla Stazione stessa, e vidimato dall' Ingegnere Capo della Società, e faranno un deposito od in numerario od in effetti pubblici dello Stato, al corso di Borsa, della somma di Lire diecimila.

Il deposito del deliberatorio sarà tenuto dalla Stazione appaltante sino alla stipulazione del contratto, gli altri verranno restituiti subito dopo eseguito il deliberamento

Il deliberamento però s'intenderà avvenuto se non dal giorno in cui il Consiglio d' amministrazione della Società lo avrà regolarmente approvato, dopo, di avere scelto fra le diverse offerte quella che offre migliori condizioni e maggiori guarentige per la piena riuscita del lavoro, indipendentemente dal ribasso offerto.

Nel termine di giorni 6 da quello del deliberamento dovrà il deliberatario presentarsi per la stipulazione del contratto, prestando un'idonea cauzione di L. 30,000 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, al corso di Borsa, che gli depositerà nelle casse della Società o presso la Banca di Ferrara.

Il deliberatario, non stipulando entro tale termine il contratto e non dando la cauzione prescritta, incorrerà di pieno diritto nella perdita dell' ammontare della somma depositata nell' essere ammesso a concorrere all' appalto dei lavori di cui si tratta.

Ferrara 7 Dicembre 1874.

Visto ed Approvato

PER LA SOCIETA'

L' Amministratore Delegato
BELLA

L' Ingegnere Capo
BIONDINI

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Canceliere del predetto Tribunale

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con sentenza, e verbale d' incanto di questo giorno, ha dichiarato deliberatario per persona da nominare il sig. avv. Torquato Tasso per il prezzo di L. 322. 60, delli sottoindicati stabili subastati ad istanza Osti Rosa e Visentini Francesco coniugi di Migliarino in pregiudizio di Palanchini Maria e Melletti Francesco di Boccaleone e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680, và a scadere col giorno di sabato ventisei andante. Tanto ecc.

Indicazione degli Stabili

1° Fondo di ragione del predetto Francesco Melletti situato nella Villa di Boccaleone confinante a levante colle ragioni di Maria Palanchini ed ora Marianti, a ponente collo Scolo detto Maltorta, a mezzodì colla strada della Dozza, a tramontana colle ragioni già fratelli Lolli, ovvero ecc. della superficie di Ettari 1. are 7 Centiare 20, dell' Estimo di L. 413. 90.

2° Un relitto di terra posto nel così detto Borgo di Boccaleone al Capitello di ragione di Maria Palanchini Melletti confinante a levante col nuovo tronco di strada Viazzola, a ponente colle stesse ragioni Palanchini, ora Marianti, a mezzodì con stradello d' accesso a dette ragione e ad altre ancora, a tramontana colla strada del Crocifisso della superficie di are 3 centiare 40 coltivato ad Oorto, ovvero ecc.

Ferrara li 11 Decembre 1874.

FRANCESCO COLLEVATI — Vic. Canc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.